

IL COMITATO PER LA TUTELA TERRITORIALE DI PACHINO

VIA ANITA 14 - 96018 PACHINO (SR)

OGGETTO: **Procedura AIA-Impianto IPPC ditta SOAMBIENTE SRL-**

**Progetto per i lavori di recupero ambientale di una ex cava di calca rinite mediante la**

**realizzazione di un impianto di smaltimento per rifiuti non pericolosi, principalmente**

**terre e rocce da scavo, sita in contrada Camporeale nel territorio di Pachino (SR).**

**PROCEDIMENTO -PALERMO**

**AL RESPONSABILE UNICO DEL**

**(arch. Gianfranco Cannova Fax 091/7077063)**

ALLA REGIONE SICILIANA ASSESSORATO TERRITORIALE ED

AMBIENTE

SERVIZIO 1-V.A.S-V.I.A. Via UGO La Malfa n.169 - 90100

Palermo.

ALL 'ARPA SICILIA -

DIPARTIMENTO REGIONALE

CORSO CALATAFIMI,217-

PALERMO

ALL'ASSESSORE REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

Dipartimento Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti-Via Catania,2- Palermo

AL PREFETTO DI SIRACUSA

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SIRACUSA

AL COMANDO CARABINIERI DI NOTO

ALLA TENENZA DELLA FINANZA DI NOTO

ALLA PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

AL SIGNOR SINDACO DEL COMUNE DI PACHINO

ALLA AUSL DI SIRACUSA

ALLA SOPRINTENDENZA BB.CC.AA. DI SIRACUSA

AL GENIO CIVILE DI SIRACUSA

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PACHINO

AI CONSIGLIERI COMUNALI DI PACHINO

AL DISTRETTO MINERARIO DI CATANIA

Siamo un **Comitato per la Tutela Territoriale di Pachino** e vogliamo far presente quanto accaduto nel nostro territorio, all'insaputa dei cittadini e dei Consiglieri comunali ( così dicono ) per la realizzazione della discarica privata di Camporeale in territorio di Pachino ( sr ).

In data 22/04/2011 siamo venuti a conoscenza ( per caso ) del procedimento attuativo della realizzazione di una discarica indicata in oggetto. La SoAmbiente S.r.l. di Agrigento, il 22.12.2010 presenta una istanza per la realizzazione di un impianto di smaltimento e gestione di rifiuti non pericolosi in una cava carsica dismessa, sito in contrada Camporeale, tenere di Pachino, in terreni di altrui proprietà. I rifiuti non pericolosi in oggetto appartengono, come dichiarato nel progetto, alle categorie CER 01-17-19-20 categorie che sono altra cosa dalla categoria inerti come ha fatto credere il Sindaco a tutta la cittadinanza. Del resto, la classificazione delle discariche riportata dall'art.4 del decreto legislativo n.36/03 è la seguente:

- 1- Discarica per rifiuti inerti;
- 2- Discarica per rifiuti non pericolosi;
- 3- Discarica per rifiuti pericolosi.

Si è venuti a conoscenza che si sono svolte, a Palermo, tre conferenze di servizio nel mese, di Febbraio, Marzo ed ultima decisoria il 13 Aprile 2011. In quelle occasioni il Sindaco Paolo Bonaiuto non ha esitato ad esprimere parere favorevole alla realizzazione della discarica per rifiuti non pericolosi di Camporeale. In data 02.05. 2011 prot.14478, il presidente del Comitato ha inviato una nota di protesta indirizzata al Sindaco e all'arch. V.Frazzetto, responsabile del settore ecologia, mettendo in luce la situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente ( che si allega ). Nello stesso giorno, **l'arch. Frazzetto** con nota del 02.05.2011 prot.14570 revocava il parere reso antecedente, successivamente anche **il Sindaco** con nota del 05.05. 2011 prot.15125 revoca il parere reso nelle conferenze di servizio. A seguito del Consiglio Comunale Pubblico tenuto in Piazza Vittorio Emanuele e della successiva manifestazione pubblica organizzata dallo stesso Comitato per la tutela territoriale di Pachino ( visibile su facebook ), la **Giunta comunale** emetteva una delibera nella seduta del 11.05.2011 n.98, e successivamente anche il **Consiglio comunale** in data 13.05.2011, si opponeva fermamente a qualsiasi realizzazione nel territorio comunale di Pachino di impianti di smaltimento di qualunque tipologia di rifiuti pericolosi o non ecc.....

Alla luce di quanto premesso , a Noi sembra che vi sia stato da parte dei responsabili ( Sindaco, Tecnici ) un comportamento alquanto irresponsabile sui seguenti punti:

- 1-** Mancata pubblicità sul ripristino ambientale delle cave di gestione della Ditta Ecoinerti, nel rispetto della salvaguardia e tutela della salute pubblica, dei valori naturali, ambientali e paesaggistici in maniera coordinata con le disposizioni del decreto legislativo 03 Aprile 2006, n.152 e successive modifiche ed integrazioni, in attuazioni delle direttive comunitarie in materia di rifiuti;
- 2-** Mancata considerazione del fatto che il territorio di Pachino è zona I.G.P., con grande danno a tutta l'attività agricola. Si fa presente che la zona attorno alla cava è tutta verde agricolo;
- 3-** Mancata verifica che nelle immediate vicinanze insistono diverse abitazioni quali case Savarino, Centro per Minori, Istituto scolastico superiore, Istituto scolastico comprensivo ed anche insediamenti produttivi e commerciali nonché la costruenda Piscina Comunale, tutte entro il raggio di 500 metri dalla cava e quindi dalla discarica in progetto;
- 4-** Mancata verifica della effettiva distanza dalle zone archeologiche tutelate dalla soprintendenza di Siracusa quale la grotta del Fico, Calafarina, della Necropoli dei cugni e la particella 227 vincolata dalla stessa soprintendenza che trovasi nella cava dismessa da utilizzare a discarica di rifiuti non pericolosi;
- 5-** Mancata verifica e controllo della cava ai sensi degli artt.9,10 e 19 della legge regionale n.127 del 09.12.1980 e successivi, rispettivamente sull'autorizzazione comunale e sulle opere di recupero ambientale;

**6-** Mancata verifica delle nuove linee guida del P.R.G. recentemente approvato dal Consiglio Comunale che prevede in dette fasce zone artigianali e di sviluppo turistico;

**7-** Mancata verifica dei vincoli paesaggistici, S.I.C. e Z.P.S.;

**8-** Mancata verifica della legge 152/2006 dei disturbi e dei rischi causati da una discarica di rifiuti non pericolosi vicino al perimetro del centro urbano e precisamente al punto 2.6, e sono: **la emissione di odori, produzione di polveri, materiali trasportati dal vento, rumore e traffico, parassiti ed insetti, incendi;**

**9-** Mancata verifica della legge regionale n.9 dell'8 aprile 2010 relativa alla gestione integrata dei rifiuti e la messa in sicurezza, la bonifica, il ripristino ambientali dei siti inquinati, nel rispetto della salvaguardia e tutela della salute pubblica, dei valori naturali (Agricoltura, Pesca e Turismo), di cui all'art.17 comma 3 riporta: ".....Le predette opere possono essere ubicate anche in zone classificate agricole dai vigenti strumenti urbanistici comunali, purché distino **almeno 5 chilometri dal perimetro del centro abitato.**

**10-** Mancata verifica che non si tratta di inerti **“ mattonacci edili , parco urbano come ha detto il Sindaco”** infatti nella relazione di compatibilità ambientale, la Provincia Regionale di Siracusa ha giustamente espresso parere favorevole ponendo la prescrizione della raccolta del **PERCOLATO** e del **BIOGAS**. Lo capisce anche lo scemo del villaggio che gli inerti non producono percolato e biogas.

**11-** Mancata verifica circa la possibilità di uno sviluppo ecosostenibile nel territorio di Pachino con la presenza di **due discariche**, una **Comunale a Coste S.Ippolito** resa non funzionante ad un capo del territorio (Ovest) ed una costruenda **privata in contrada Camporeale** all'altro capo del territorio (EST).

La relazione dei proponenti SoAmbiente è manifestamente errata, per quanto riguarda i suddetti punti di verifica. La discarica in oggetto dovrebbe essere fatta, così come propone il progetto, in una cava dismessa da tempo, ma attorno esistono altre cave, per cui sorgono altri interrogativi.

La L.R. n.24/91 prescrive esplicitamente che non possono essere rilasciate autorizzazioni per l'apertura e/o continuazione d'estrazione di cave quando esistono a meno di cinquecento metri abitazioni (art.7 ). Anche in tal caso, la norma obbliga, ove non si intenda concretamente eluderla, a non autorizzare la estrazione ( vedasi autorizzazione n.17/2004 del 21/07/2004 per la durata di 15 anni) e la realizzazione di discariche vicino a case o nuclei abitativi inferiore ai cinquecento metri ed adesso a cinque chilometri dal perimetro del centro abitato esistente dal 1700. Inoltre non risulta avviata nelle aree di cava esaurite alcuna opera di recupero e riqualificazione ambientale come stabilito dalla concessione ad estrarre. Nella zona insiste la presenza di grotte con insediamenti preistorici. Poiché per le attività estrattive viene utilizzato esplosivo, il complesso di grotte ne viene a soffrire con crolli ed eventualmente distruzione, (cosa che è già avvenuta per una grotta che fu reperita intorno agli anni 70 e fu fatta crollare perché disturbava il via vai di gente che andava a visitarla.

La **ecoinerti s.r.l.** esercita il diritto di cava con autorizzazione n.17/04 del 21/07/2004 rilasciata, per la durata di anni 15, dalla Regione Siciliana, Assessorato Industria, Dipartimento Corpo Regionale Mineriere, **Distretto Minerario di Catania**, ed è identificata con codice SR32 e ricade nell'area di piano SR14.II. Come è noto, l'attività di estrazione mineraria di una cava impone, tra l'altro, in una zona archeologica carsica, l'utilizzo improprio e frequente di materiale esplosivo ( Dinamite) vicino al centro urbano di Pachino, e comporta un intenso traffico di automezzi pesanti che trasportano il materiale necessario allo svolgimento dell'attività di estrazione in barba alla legge regionale n.36/03. L'obbligo di rispetto delle distanze è imposto dalla 36/03 a tutela della pubblica incolumità e della salute pubblica in funzione della emissione di odori, produzione di polveri, materiali trasportati dal vento, rumore e traffico, uccelli, parassiti ed insetti, incendi. Ringraziando Dio la zona delle cave è ricca di polveri, vento, rumore e traffico ecc. non manca nulla, ma nessuno sente, vede e parla. Infatti, sia l'impatto delle emissioni foniche prodotte dall'attività esplosiva di estrazione che le conseguenze delle vibrazioni del terreno indotte dal brillamento delle cariche esplosive ( sistema arcaico ai tempi re carretta) sono idonee a provocare danno biologico su coloro che abitano, lavorano o soggiornano nelle costruzioni esistenti a distanza inferiore a 500 metri dalla cava ed adesso con la l.r.n.9/2010 art.17 comma3, ad una distanza non inferiore 5000 metri (cinque chilometri) dalla discarica.

Sussistono evidenti dubbi che lo stato dei luoghi è diverso da quello riportato piani metricamente sia sulla superficie a cavare che sulla profondità di scavo, e sulla conduzione della stessa con pareti verticali (a strapiombo) di circa 17metri ( anziché 12 metri concessi) invece di realizzare gradonate con piantumazione di alberi (bonifica).

Per quanto già rilevato e qui nuovamente evidenziato si ribadisce che, ad avviso, dello scrivente Comitato per la tutela territoriale di Pachino ( soprannominato i 300) sussistono evidenti divieti normativi, volutamente non considerati, che non consentono alla pubblica amministrazione di concludere positivamente il procedimento amministrativo in oggetto senza tenere conto della salvaguardia e tutela della salute pubblica (art.32 della costituzione). Inoltre, si rende noto che il Comitato ha raccolto circa 5500 firme di **cittadini indignati** e discordi alla realizzazione della discarica privata di Camporeale. Firme in aumento giornalmente così come aumenta l'indignazione dei cittadini, tali firme sono a disposizione presso la sede del COMITATO.

PACHINO DICE NO ALLA DISCARICA DEI VELENI DI CAMPOREALE.

**IL COMITATO PER LA TUTELA TERRITORIALE DI PACHINO** – VIA ANITA 14. CELL. 328 1044544.

Pachino li .....

.....

.....